

## PRESIDENZA

### CONSIGLIO NAZIONALE

19-20 giugno 2010

#### Cronaca

Tradizionale ed evidentemente necessaria l'invocazione allo Spirito perché rivedere, verificare, programmare senza di Lui può diventare "pula che il vento disperde". Certe di ciò si è vissuto come momento forte il momento di preghiera introduttiva.

M. Viviana nel **saluto introduttivo** ha richiamato le motivazioni di questo 'Consiglio': "riflettere, condividere, illuminarci a vicenda" perché, seguendo le linee contenutistiche e programmatiche dell'Assemblea è necessario individuare i percorsi e le modalità di azione che potranno essere di aiuto alle sorelle delle Regioni in cui si offre il proprio servizio di animazione, accompagnamento, partecipazione a gioie, speranze e sofferenze.



La Parola proposta dalla liturgia del giorno (Mt 6,24-34) invita alla essenzialità; è come una risonanza delle Beatitudini: *"Non servire a due padroni; cercare prima di tutto il Regno di Dio; il Padre tuo vede nel segreto"*: andare pertanto dentro il proprio cuore, essere in grado di chiedere a Dio le cose essenziali; operare in atmosfera di discernimento perché servire mammona equivale a 'ricerca di sicurezze'. La tentazione dell'accumulo allontana dal tempo di Dio. Gesù chiede di 'non preoccuparsi' per il corpo (vestito e cibo), di avere fiducia in Lui, di godere – non solo fidarsi - della 'sua' promessa; Egli è fedele, il fedele! Gigli e passerai nascono, vivono, crescono; senza seminare né mietere gli uni, senza 'granai pieni' i secondi. Il Padre provvede. Può pertanto essere utile la "terapia dell'abbandono"; essa non ha bisogno di prenotazioni; è possibile sempre.

Le partecipanti sono poi state invitate a suddividersi in gruppi e 'condividere' su '**criticità**', '**punti forza**', '**sfide**', '**proposte**' per l'USMI nella sua attuale configurazione.

Dall'ascolto delle sintesi redatte dalle rispettive segretarie si evince che:

- \* Le **criticità** sono date:
  - dall'invecchiamento e dalla impossibilità del ricambio, per cui si è insufficienti nella gestione degli impegni e delle iniziative che pure sono interessanti; dalla fatica della relazionalità intergenerazionale e interculturale; dal difficile rapporto con i Pastori (Vescovi, Arcivescovi, ecc.); dal difficile, a volte, rapporto con i membri delle nuove forme di Vita Consacrata; dalla non conoscenza del rapporto che dovrebbe esistere tra UISG-USMI: non sono note le diverse competenze di ognuno di questi organismi.
- \* I **punti forza** vengono:
  - da vari elementi: formazione qualificata, spirituale e di relazione; collaborazione vera, continuata, perseverante con laici, CISM e CIIS; spiritualità di comunione; intercongregazionalità ben vissuta.
- \* Le **sfide** si possono accorpate così:
  - formazione a largo raggio, anche alla comunicazione, per una più rapida conoscenza e un più immediato dialogo; crescere nella 'sete di Dio': essa sia la forza da cui tutto parte e che tutto anima; dalla ricerca di Lui è facile trovare nuove strade per l'evangelizzazione. L'USMI infatti non è una agenzia di opere; è, - questo sì - posta al servizio della animazione della vita religiosa in tutti i suoi ambiti.
- \* **Domande-proposte:**

Creare un osservatorio per intuire i segni dei tempi; creare e organizzare **insieme** opere significative; raggiungere le comunità formate da sorelle di altri paesi; costruire un nuovo rapporto tra USMI, CISM, UCESM, l'organismo che ha come membri le conferenze di religiosi e religiose dell'Europa; alle sue Assemblee la Presidenza USMI è sempre invitata e partecipa.

**M. Viviana** ha poi chiarito l'identità della UISG (Unione Internazionale Superiore Generali). Essa è sorta per l'animazione delle Superiori Generali che vi aderiscono e abbraccia tutti i Continenti. Per un miglior servizio di animazione, proposte, orientamento è suddivisa in Costellazioni, le quali accorpano gli Istituti secondo le varie lingue parlate dai membri. In ottemperanza a quanto stabilito dalla CIVCSVA le rispettive presidenti devono sempre essere superiori generali. Allo scadere del loro mandato, termina anche il servizio all'interno dell'Unione stessa.

L'USMI non è membro: questa è sorta ed è stata approvata come organismo di animazione della vita religiosa femminile presente in Italia e vi aderiscono tanto le Superiori Maggiori generali e provinciali degli Istituti religiosi femminili e delle Società di Vita Apostolica, di diritto pontificio e diocesano residenti in Italia. Gli istituti la cui Superiora Maggiore non è residente in Italia possono essere rappresentati presso l'Unione da una delegata nominata dalla Superiora Maggiore.

\*\*\*\*\*

La seconda giornata è stata ancora una mattinata investita da momento assembleare e lavoro di gruppo.



M. Viviana ha offerto alcuni input riassumibili in uno slogan che certamente non intende essere semplicemente uno slogan. Suona così: **Abitare l'incontro, rimanere... per correre.** Non è un paradosso; non è uno slogan. Sinteticamente è la **dimensione mistica** della vita religiosa, l'unica che dà senso e valore al molto lavoro che si è chiamate a svolgere, a volte anche nell'incalzare di problemi e di emergenze. E' certamente una sfida. Ma questo è stato chiesto ad Abramo, a Maria, alla samaritana, ai discepoli di Emmaus. Ognuno di loro **ha abitato l'incontro**; ognuno e tutti si sono fermati, sono **'rimasti'** lì dove

c'era Dio, dove c'era Gesù il Maestro al pozzo; il Risorto-Vivente sulla via di Emmaus. E poi si sono spinti nella corsa per annunciare l'evangelo della salvezza; per comunicare il Mistero di un Dio fatto Uomo per amore. Diventa pertanto una indicazione di cammino.

Le sorelle impegnate nei vari servizi dell'USMI, non devono tanto progettare incontri, convegni, seminari, laboratori quanto essere persone che fanno **'rimanere'** con il loro Signore e Maestro; dibattere con lui come ha fatto la samaritana, ascoltare le dirette spiegazioni come hanno fatto i discepoli di Emmaus. Soltanto dopo questi **'dibattiti'**, dialoghi, ascolti con e di Gesù, il correre andrà sulla spinta dell'amore e l'annuncio sarà veramente efficace.

E poi ancora lavoro di gruppo e ancora sintesi in assemblea.

In sintesi si propone di rivedere la struttura dell'USMI, dove e quando necessario; infatti, potrebbe non essere sempre possibile avere nelle regioni la stessa struttura che esiste a livello nazionale. Ma da parte di tutte esiste l'urgenza di essere **mistagogiche nella verità della missione**: sedere alla mensa della Parola, rimuginarla per poi offrirla in incontri in cui si è profezia, ossia voce di Dio; lasciarsi trasportare dalle acque del Giordano e dissetare chi si affaccia alle sue sponde.

**Nota** Il saluto di M. Viviana è pubblicato per intero. Vai

Biancarosa Magliano  
biblioteca@usminazionale.it

